



anno XI numero 3
Luglio 2007

IN QUESTO NUMERO

- EDITORIALE pag. 3
- VITA IN PARROCCHIA pag. 4-6, 8, 12-13
- ... E OLTRE pag. 9, 15
- PAGINE GIOVANI pag. 10-11
- COMUNICAZIONI pag. 2, 16
- PER RICORDARE pag. 7
- TIME OUT pag. 14



ORATORIO FERIALE ESTIVO 2007
...è tanto il divertimento che una pagina non basterebbe!

Parrocchia "Presentazione del Signore" - MESERO
www.parrocchiadimesero.it
crescereinsieme@inwind.it

DON LUIGI ZOIA DA 60 ANNI SACERDOTE

La Festa di S. Bernardo quest'anno sarà caratterizzata da un avvenimento straordinario: celebreremo il SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE del nostro concittadino Don Luigi Zoia. Nato a Mesero il 26 maggio 1922 venne consacrato nel duomo di Milano per mano del Card. Alfredo Ildefonso Schuster il 31 maggio 1947.

La sua prima destinazione fu Gorla Maggiore come coadiutore. Nel 1952 fu assegnato, ancora come coadiutore, alla parrocchia di Vedano al Lambro.

A partire dal 1970 è cappellano alla chiesa di Santa Maria Nascente a Monza, Parco Mirabello, e nel biennio 1996/1997 ha svolto incarichi pastorali presso la parrocchia di S. Giorgio di Biassono.

A lui ci stringeremo con amicizia e riconoscenza per la sua fedele testimonianza al Vangelo nella Chiesa e gli auguriamo ancora tanti anni di fecondo ministero in salute e serenità.

Tutti siamo quindi invitati a festeggiare don Luigi

DOMENICA 26 AGOSTO - ORE 10.30 S. MESSA SOLENNE
nella festa patronale di S. Bernardo

In preparazione alla festa faremo un TRIDUO DI PREPARAZIONE SPIRITUALE che si terrà nelle sere di giovedì, venerdì e sabato.

Restando in tema, nell'ambito della ormai tradizionale FESTA DEGLI ANNIVERSARI DELL'AMORE FEDELE che si terrà domenica **16 settembre** per gli sposi e per le suore che quest'anno festeggiano ricorrenze significative di matrimonio o di vita religiosa, ricorderemo e festeggeremo anche

DON TIZIANO SANGALLI
nel suo 25° di SACERDOZIO.

ORO PER IL SANTUARIO

L'invito lanciato qualche mese fa per far tornare a splendere nella nostra vecchia parrocchiale (riferimento di profondi sentimenti e memorie meseresi) l'oro nascosto nei cassetti, perchè non più usato o perchè rotto e rovinato, ha trovato risposta davvero generosa.

Nei giorni scorsi è stato consegnato alla ditta Cesati, per la fusione, un sacchetto di tante cose d'oro: ho percepito che a quelle "cose" spesso è collegata molta vita delle persone che le hanno donate e questo le rende ancora più preziose, cariche spesso di valore affettivo (a volte nel ricordo di persone care defunte).

Certamente il Signore dal "nuovo" Santuario della Famiglia ricambierà in benedizioni quanto gioiosamente abbiamo offerto per la sua gloria in onore di Santa Gianna.

Per portare a termine i lavori e soprattutto per pagarli c'è bisogno ancora di molto, ma non abbiamo paura, grazie soprattutto all'impresa Edilpa che ha favorito la parrocchia con la possibilità di pagamenti molto dilazionati nel tempo e grazie al poco donato da molti...

A questo riguardo un racconto indiano parla di un topolino che inizialmente pensava che un fiocco di neve pesasse meno di niente... finché il ramo su cui si trovava, mentre contava i fiocchi che cadevano, si rompe per il peso del fiocco numero duemilioniottocentomilasettantatre (e di tutti gli altri depositati prima sullo stesso ramo!).

Grazie quindi a chi, pur dando poco, fa molto, perchè non fa mancare la sua parte. Se ogni singola goccia si sottraesse al mare, invece di una grande distesa di acqua ci sarebbe un arido deserto. Ma per fortuna - come diceva S. Francesco - l'acqua è tanto "umile" che va sempre al suo posto.

AMPI ORIZZONTI... PRECISI PUNTI CONCRETI

Il rischio è evidente: tutti possiamo lasciarci prendere dall' "argomento del giorno", sia esso importante oppure banale. La curiosità ci provoca a conoscere i particolari, la discussione ci appassiona, ma, passata l'onda emotiva, dimentichiamo facilmente ciò che ci ha impressionato, commosso o indignato... la novità del giorno che viene ci sorprende e ci riempie...

A meno di avere una mente grande e un cuore profondo!

E' proprio del viaggiare (per esempio durante una vacanza) incontrare luoghi panoramici: allora lo spirito umano pare prendersi una pausa, respira diversamente... Si rende conto che le singole cose, apparse quasi come realtà a sé - attraenti o ripugnanti - nel passar loro accanto, sono invece in relazione tra loro e se ne capisce la dinamica proprio nel prenderne le distanze.

Lo stesso avviene per le situazioni della vita familiare: se lo sposo o la sposa, se un genitore o un figlio si lasciano condizionare dai singoli avvenimenti che accompagnano il loro stare insieme e non li comprendono nell'orizzonte del progetto "finale" di famiglia (che corrisponde di solito al sogno "iniziale" di un amore bello, accogliente e rispettoso, vero e misericordioso) si troveranno prima o poi a non sapere più perché sono insieme. Questo non significa però che bisogna concludere che non si deve più stare insieme. Purtroppo molti fanno così: non alzando gli occhi oltre l'immediato, non vedono più l'orizzonte della loro scelta d'amore, là dove si trovano le sorgenti che mantengono fresche la libertà e la volontà di realizzare una vita in due.

E' di fatto però impossibile rinnegare o cancellare dalla realtà il proprio essere coniugi (lo si è sempre in due!), o il proprio essere padre o madre, oppure l'essere figlio o figlia del proprio padre e della propria madre. Se si forza la coscienza su questo punto, non c'è da stupirsi di quello che può accadere (e accade!). Quanto dovrebbero farci riflettere in questa direzione certi fatti tragici di cronaca nera familiare. Sono molte e profondamente diverse le motivazioni di tanta violenza. Spesso però il sentirsi vittima di ingiustizie insanabili porta alla esasperazione: "se non posso tenere un bene che mi appartiene, ("mi spetta") lo distruggo!".

Attenzione che qui non si tratta di colpevolizzare qualcuna delle parti in gioco. La questione è tanto complessa che molti se la prendono con il "destino" (quando non con il Padreterno), perché non riescono a fare diversamente... e tuttavia vivono la loro situazione come profondamente ingiusta e innaturale.

Qui voglio invitare a riflettere per cercare le cause, le radici nascoste e profonde (non solo le foglie più appariscenti e mutevoli) di tanto male e di tanta infelicità. Quanto opportunamente il Papa Benedetto XVI ripetutamente invita a usare la ragione, anche nel vivere la fede! E' la ragione a dirci che il male di questo mondo (anche quello della nostra esperienza personale) non può venire da Dio, perché per definizione Egli è il bene assoluto e senza fine: se qualche male dipendesse da Lui, non varrebbe la pena credere in un Dio limitato e non libero dal male. Di conseguenza occorre cercare le motivazioni di ogni male, anche della crisi della famiglia e della società, nella storia umana. Occorre studiare seriamente, pensare seriamente, confrontarsi seriamente... cose tutte che fanno a pugni con l'attuale "cultura" fondata sull'improvvisazione dell'attimo fuggente, sulla volubilità del sentimento emotivo, sulla presunzione dell'individualismo radicalborghese. E occorre che ciascuno arrivi a chiedersi: "lo cosa posso fare"... per evitare di sentirsi fuori dal problema, senza responsabilità, giustificandosi a buon mercato dando la colpa agli "altri".

E' possibile concretamente fare qualcosa per vincere il fatalismo serpeggiante che fa rassegnare al peggio? Io credo di sì. Anche perché qualcuno lo sta già facendo (e quindi una cosa da fare è cercare testimoni di una vita familiare bella).

In due righe qualche indicazione pratica: essere critici con TV, giornali di massa... preferire qualche buon libro (sottolineo buono... farsi consigliare, bene!); dialogare, molto, in famiglia; confrontarsi nelle idee con una guida, saggia (diffidare dagli "amici" troppo di parte); ogni tanto (meglio "ogni poco") ri-trovare se stessi in silenzio e, per chi crede, in preghiera.

Inoltre, per chi si riconosce nella comunità cristiana, sono a disposizione aiuti formidabili: i Sacramenti... L'Eucaristia nutre e rafforza lo spirito (è così evidente che non bastano le cose materiali!); la Confessione riconcilia con se stessi, con gli altri, con il mondo intero (perché riconcilia con Dio e la sua verità). E poi c'è la Parola di Dio, la comunione fraterna... e c'è il Centro decanale per la famiglia (a Magenta, Centro Paolo VI).

don Giuseppe

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Linee di azione

Seguendo le indicazioni diocesane per l'attuale triennio, la nostra parrocchia ha riflettuto sulla centralità che la famiglia deve avere in tutto il lavoro pastorale.

Per non creare sovrastrutture che, passato il momento lasciano il tempo che trovano, si è concordato di valorizzare quei momenti della vita parrocchiale, che fanno incontrare con le famiglie, per ascoltarle (per esempio gli incontri con i genitori in concomitanza del catechismo di iniziazione cristiana). In particolare sarà sviluppata la parte comunitaria in occasione del sacramento del battesimo. In più si proporrà un questionario per raggiungere tutte le famiglie della parrocchia.

Naturalmente anche il momento della preparazione alla famiglia è stato considerato: non soltanto in riferimento al corso per i fidanzati, ma come educazione alla vita, all'affettività, alla responsabilità...

In questo senso il tema della famiglia si incrocia con il tema dei giovani, nello specifico con la questione dell'oratorio S. Giovanni Bosco, di cui altre volte già si è parlato.

A settembre, in occasione della festa di apertura dell'anno oratoriano, si presenterà a tutta la parrocchia il progetto pastorale relativo agli adolescenti e ai giovani.

In vista di quell'appuntamento riportiamo qui di seguito ciò che è scritto nel Progetto Pastorale Parrocchiale con l'indicazione degli obiettivi, degli strumenti e del metodo per affrontare

LA QUESTIONE GIOVANILE

Convinti della opportunità della scelta pastorale di distinguere luoghi e tempi per la formazione cristiana dei giovani in base all'età e non al sesso, rimane però il problema di dare una struttura educativa forte e significativa soprattutto per la fascia adolescenziale e giovanile.

La Parrocchia, cioè la comunità cristiana che vive a Mesero, dovrà sempre più consapevolmente farsi carico della questione senza delegare la soluzione a interventi esterni.

Alcuni punti chiave su cui lavorare:

1. La parrocchia di Mesero di fatto ha a disposizione due ambiti educativi: l'Oratorio Maria Immacolata e l'Oratorio S. Giovanni Bosco. Se l'Oratorio "Maria Immacolata" può contare sulla presenza stabile delle Suore come punto di riferimento, l'Oratorio "S. Giovanni Bosco" ha nella presenza di numerosi laici volontari, che genero-

samente operano in diversi ambiti (logistici, ricreativi, sportivi...), una ricchezza funzionale preziosa ma che presuppone un progetto educativo unitario e un coordinamento centrato sull'obiettivo fondamentale dell'Oratorio che è quello del servizio alla crescita umana e cristiana dei giovani. In altre parole c'è bisogno di una équipe di educatori, animatori, catechisti e soprattutto di giovani e adolescenti che vivano da protagonisti l'esperienza educativa in forma comunitaria. Trovare persone che condividano e sostengano l'opera di rigenerazione dell'Oratorio S. Giovanni Bosco è una questione che la comunità cristiana di Mesero deve assumersi in prima persona.

2. Adolescenti e giovani - i veri protagonisti della vita oratoriana - di fatto hanno l'esigenza di giocare in libertà e progressiva responsabilità nella crescita personale, ecclesiale, sociale. E d'altra parte proprio l'instabilità legata all'età evolutiva richiede che ai giovani e agli adolescenti si affianchino persone mature che garantiscano sicurezza e continuità alla struttura educativa anche sotto l'aspetto logistico.

3. Le famiglie continuano ad essere i principali riferimenti nel cammino formativo come responsabilità di accompagnamento, anche se lo stile necessariamente deve tener conto della realtà evolutiva dei giovani. E' quindi dalle famiglie consapevoli della concreta realtà locale che deve venire la risposta alla domanda: "come fare a rendere idoneo alle necessità dei nostri adolescenti e giovani l'Oratorio S. Giovanni Bosco?" (Quali persone, quali ambienti, quali iniziative, quale organigramma...)

4. Gli educatori e gli animatori, espressi dalla comunità locale come segno di attenzione e cura nei confronti dei giovani, è necessario che abbiano in primo luogo la vocazione a spendersi per i giovani; che abbiano poi un riconoscimento ufficiale da parte della Parrocchia; che nell'operare si sentano gruppo e non singoli; che acquisiscano competenza andando oltre l'improvvisazione. Il Consiglio Pastorale individuerà modalità, tempi e successivi passaggi per sviluppare le indicazioni sopra esposte, coinvolgendo nel cammino tutti coloro che possono contribuire a realizzare quello che potrebbe essere chiamato "Centro Giovanile S. Giovanni Bosco".

(cfr. Atti degli Apostoli cap. 6)

SANTUARIO DELLA FAMIGLIA

Una risorsa della nostra parrocchia valorizzata da un grande progetto

E' ormai noto che l'inaugurazione del Santuario della Famiglia dedicato a Santa Gianna è fissata il giorno 1 novembre, festa di Tutti i Santi.

Sarà presente tra noi il nostro Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi che presiederà la celebrazione dell'Eucaristia, con la processione che partirà dalla tomba di Santa Gianna.

Saranno invitate tutte le autorità, anche civili, a sottolineare la valenza sia religiosa che sociale del messaggio della canonizzazione di Gianna: il servizio alla famiglia di oggi, che avrà il suo centro propulsore nel Santuario della Famiglia (nel ricordo e nell'ispirazione di Santa Gianna), è destinato a produrre un bene che avrà riflessi sulle singole persone, sulle singole famiglie e da lì sulla chiesa e sulla società intera.

Soprattutto saranno invitati tutti i Meseresi, fieri e lieti che la loro antica parrocchiale sia recuperata e aperta di nuovo al culto. La nuova destinazione d'uso non fa che valorizzare una struttura già bella in se stessa e che il restauro renderà ancora più apprezzata.

Dopo il contributo della Regione Lombardia e dopo quello del fondo 8x1000 della Chiesa Italiana, un altro contributo significativo ci giunge, attraverso la mediazione della Diocesi di Milano, dalla Fondazione Cariplo, la quale ci ha assegnato la som-



fondazione
cariplo

ma di Euro 350.000 con cui porteremo a compimento i lavori di restauro della decorazione delle pareti della navata principale.

Dobbiamo dire un grazie grande non solo per questi contributi consistenti, ma anche per tante offerte di chi in tutti questi anni ha espresso la sua devozione a Santa Gianna in modo discreto ma significativo.

Riportiamo la copertina del n° 0 del Notiziario del "Santuario della Famiglia"

Preparato a cura di don Tiziano Sangalli, è stato inviato come allegato della rivista "Il Segno" a tutti i sacerdoti e le realtà ecclesiali della nostra Diocesi. Sarà lo strumento ufficiale di comunicazione a servizio del Santuario per promuovere e diffondere il culto autenticamente ecclesiale di Santa Gianna Beretta Molla, madre di famiglia.



BAGHERIA - MESERO

Una giornata indimenticabile

E' veramente cosa buona e giusta lodare e ringraziare il Signore con il canto; se poi a farlo sono dei cantori appassionati la preghiera è ancora più bella e sentita.

Tutti abbiamo vissuto questa forte esperienza artistica e di fede Sabato e Domenica (16-17 giugno) quando nella nostra chiesa parrocchiale si è diffusa l'armonia delle voci del coro Sancte Joseph di Bagheria e della Cappella Musicale Santa Gianna. Ed anche il Signore Gesù, sullo sfondo, ha partecipato a tanta gioia riunendo in un solo abbraccio i suoi fratelli cantori.



Non sempre si trovano le parole adatte, ma abbiamo cercato di esprimere con versi quanto siano stati significativi per noi questi momenti.

Agli amici del coro "Sancte Joseph" di Bagheria

Non avremmo mai potuto immaginare quanto sarebbe stato bello poterci incontrare. Con la vostra gradita presenza avete arricchito la nostra esperienza.

E' stato un piacere avervi tra noi, conoscerci un po' e cantare con voi; questo dimostra che la simpatia si trova in Sicilia come in Lombardia.

La musica bella è sempre apprezzata, se magistralmente è interpretata; voi ce ne avete dato dimostrazione, suscitando in tutti una grande emozione.

Il gemellaggio che abbiamo iniziato certo da noi sarà continuato; per nuove amicizie sarà l'occasione, si accrescerà la condivisione.

Il volo Palermo – Milano è solo un'ora, perciò sarà possibile rivederci ancora; nessuna distanza potrà ostacolare questa amicizia che vuol decollare.

Un ponte tra noi è stato gettato ed il sud al nord si è avvicinato; così Mesero a Bagheria si unirà ed un solo coro di amici si farà.

Vi ringraziamo di tutto cuore e cominciamo a contare le ore per ritrovarci in un'altra occasione e riprovare tanta emozione.

Gli amici della Cappella musicale
"Santa Gianna" di Mesero

Domenica 6 maggio, 30 nostri bambini con grande gioia hanno fatto la loro Prima Santa Comunione



Bissacco Federico, Bonetti Matteo, Coatti Diego, Fossati Pietro, Garavaglia Mirco, Lanciano Alessandro, Mazzeo Simone, Oldani Roberto, Pariani Matteo, Sanfelice Angelo, Siviglia Alessio, Ceruti Melania, Ceruti Morgana, Conte Katia, Dalla Bà Gloria, Felice Sabina, Fiordispina Valeria, Garavaglia Lucia, Garegnani Alessandra, Garegnani Erica, Masiero Sofia, Morani Giulia, Pagani Silvia, Painedelli Gaia, Russo Martina, Temporiti Gaia, Vacca Miriam, Visponetti Veronica, Zoia Alessia, Zoia Ilaria.

SUOR EMILIA ZOIA

Alle prime ore del mattino del 4 maggio scorso si spegneva nella comunità di S. Giuseppe di via Riccardi a Milano, suor Emilia Zoia. Aveva 92 anni di cui 71 passati nella congregazione del Preziosissimo Sangue.

La Madre Generale dell'Ordine, Maria Vilani de Arujo Moreira, così la ricorda nella circolare inviata alle consorelle: "Ha vissuto sempre con gioia la sua vocazione preziosina, come scrive nel curriculum: - Sono felice di aver scelto questo Istituto dove abbiamo la fortuna di onorare il Sangue Preziosissimo di Gesù, Maria Addolorata e S. Giuseppe - ed ha accolto ogni richiesta dei superiori come espressione della volontà di Dio a cui ha



sempre risposto prontamente e senza repliche! Le suore che hanno condiviso con lei un tratto di strada, la ricordano buona e materna, capace di dar mano a tutto e di svolgere il suo servizio apostolico e anche di responsabile di comunità, con prudente carità, paziente umiltà e tanta calma. Percepì la chiamata alla vita religiosa mentre partecipava alla professione perpetua della zia, suor Rosalinda: - Sentii in quel momento così solenne che Gesù mi chiamava a dire il mio sì con tanta generosità -."

Entrò nella congregazione della Preziosine nel 1936. Emise la professione il 1° luglio 1939. Fu destinata a Monza Carrobiolo, Borgio Verezzi, Spilamberto, Cerro Maggiore.

I superiori, nel 1974, la inviarono poi ad Albese in un ospizio per anziani. Scrive la Madre generale: "Sempre nel suo curriculum esprime la dedizione amorosa con cui si improvvisò infermiera: - Mi dedico a questa missione con tanto amore, aiuto gli anziani confortandoli nelle loro pene e angosce, mi sforzo, con l'aiuto del Signore, di supplire all'affetto che a loro manca -. In questa occasione si dice di lei: - Non è diplomata, ma è una infermiera ideale, vale molto per il suo inconfondibile spirito di sacrificio, di premura con i degenti e per la sua forte prudenza -".

Nel 1991 passò quindi nella comunità di Milano S. Giuseppe, dove continuò con tanta generosità a "dar mano a tutto, a donare tanta serenità e pace a chi l'avvicinava e ad offrire instancabilmente la sua preghiera per le necessità della Parrocchia, della scuola e per la sua amata Famiglia religiosa".

Le consorelle della comunità milanese, dove ha vissuto gli ultimi anni, così hanno voluto ricordarla durante la cerimonia funebre: "Carissima Suor Emilia, è col cuore pieno di gioia, anche se sofferente per il

distacco da te, che ti affidiamo al Signore che certamente hai già incontrato. Sì, pieno di gioia, perché tu eri sempre gioiosa e noi non possiamo tradire il tuo "stile" che per noi è testimonianza di vita che non dimenticheremo facilmente. Ci mancheranno i tuoi sorrisi, le tue battutine, che anche in queste ultime settimane, pur notando il tuo affaticamento, facevi con tanta spontaneità.

Il Signore, proprio ieri mattina, appena avevi lasciato questo mondo per abbracciare il tuo desideratissimo Sposo, ci ha consolato dicendo "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede

in Dio e abbiate fede anche in me" e più avanti "io vado a prepararvi un posto", sembravano parole che tu dicevi a noi, "non piangete, vado a prepararvi un posto" e noi siamo certe che ci terrai un posto molto vicino al tuo, perché hai voluto molto bene alla tua Famiglia religiosa e alla tua comunità.

In questi ultimi anni ti abbiamo vista premurosa verso tutti, generosa nel mettere mano a tutto finché hai avuto le forze, poi, pian piano purtroppo sono declinate fino a renderti immobile nel letto che è stato, per te, l'altare su cui hai offerto la tua inattività e il tuo non poter più recare servizi. La tua consacrazione è stata un'offerta di soave profumo, tu stessa sei divenuta delicata e mite come il profumo e la bellezza dei fiori che coltivavi con amore.

Ti dobbiamo dire con tutto il cuore un grosso GRAZIE, soprattutto per ciò che sei stata in mezzo a noi: presenza di pace, testimonianza di gioia, punto di riferimento sicuro per la preghiera che continuamente innalzavi e alla quale noi affidavamo le nostre preoccupazioni, i nostri ragazzi e bambini perché fossero protetti e accompagnati sempre.

Ancora una volta ti rivolgiamo una preghiera: intercedi per la nostra Famiglia Religiosa vocazioni autentiche come te, prega per le nostre giovani in formazione, per la nostra Parrocchia che hai amato, di' una parola buona al tuo Sposo per i nostri bambini, ragazzi, giovani che ogni giorno avviciniamo perché crescano buoni e generosi, fai una carezza alla tua sorella Suor Rosetta che sta accompagnando tutti i suoi famigliari a uno a uno da questo mondo al Padre, ma ora sa a chi affidarli: al tuo cuore materno e dolce".

FESTA DELLE GENTI

"Sotto lo stesso cielo ci è dato di vivere insieme in questa terra di Mesero... grazie a Dio in pace! Organizziamo la "Festa delle Genti", per offrire l'occasione di riunire nella gioia della compagnia e della reciproca simpatia chi a Mesero è nato e chi a Mesero è arrivato da altri paesi.

...Un pomeriggio vissuto in allegria ed amicizia, per conoscerci e gustare la gioia di vivere insieme nel nostro paese."

Il secondo gioco ha visto i partecipanti "mimare" titoli di film, mestieri e favole per i più piccoli.

Nel terzo gioco c'era da percorrere un tragitto con un cucchiaino in bocca e una mela su di esso senza farla cadere.

Il quarto gioco è stato una variante del "Gambero" con tiro a canestro finale.

Il quinto e ultimo gioco era il "Trova Nomi", dove alla giuria vengono portati oggetti e perfino persone

con caratteristiche simili a quelle estratte.

Intorno alle ore 18:00 la comunità dell'Ecuador ha fatto una sorpresa a tutti i partecipanti, organizzazione compresa, invitando tutti a dei balli di gruppo seguendo il "travolgente ritmo sudamericano".

La festa è ripresa poi con la premiazione dei vincitori dei giochi e la distribuzione di un "ricordo" per tutti i partecipanti. Verso le 19.30 è cominciata la cena "multi-etnica", che ha visto in cucina spalla a spalla persone di diversa nazionalità ed etnia con alcune donne e uomini di Mesero (che mai si tirano indietro quando c'è da



dare una mano in oratorio: ci teniamo tutti a ringraziarli per il loro costante e prezioso aiuto). Oltre a piatti tipici italiani si sono susseguite pietanze straniere, alcune delle quali alquanto esotiche; come primo piatto è stato assaggiato del riso coi gamberi, tipico della Isole Filippine.

Le parole del volantino-programma bene esprimono il significato e lo spirito della festa che per la prima volta si è svolta nel pomeriggio fino a sera inoltrata di domenica 24 giugno. Tutto è incominciato alle ore 16.30 con un momento di accoglienza e "merenda" tutti insieme, accompagnata in sottofondo da una melodiosa fisarmonica suonata da uno dei ragazzi della nostra comunità che ha lasciato tutti piacevolmente sorpresi.

I secondi piatti erano pollo alla senegalese, manioca bollita in salsa piccante tipica del continente africano, polenta alle erbe e menta albanese e zuppa di gamberi sempre di origine asiatica. I dolci che han riscosso maggiore successo son stati invece quelli sudamericani come la frutta in pastella e dei dolci al cocco. L'elevato numero di persone che hanno partecipato alla festa ha confermato l'importanza dell'intuizione che ha dato il via a questa festa: Caritas e Parrocchia sono fieri che quello che partì 3 anni fa come un piccolo pranzo stia di anno in anno diventando un evento di riferimento, un esempio da imitare e la strada da percorrere per riuscire a integrarsi gli uni con gli altri.

Crostate fatte da famiglie italiane e dolci ecuadoregni, accompagnati da tè albanese e un infuso di "fiori rossi" tipico del Senegal, hanno confortato lo stomaco e aperto piacevolmente la comunicazione reciproca dei presenti. Il filo conduttore del gioco, che ha fatto seguito alla merenda, è stato il viaggio insieme attraverso il mondo: son stati preparati cinque giochi rappresentanti ognuno un diverso continente; i partecipanti son stati suddivisi in 3 squadre differenti col nome di diversi mezzi di locomozione per spostarsi nel mondo.

Nel primo gioco bisognava estrarre una parola, tirare un dado e in base al numero uscito tradurre quella parola in altrettante lingue differenti.

Al termine della cena la serata è proseguita fino a notte in gioiosa compagnia, con danze e balli tipici dei gruppi presenti alla festa.

TUNISIA: TOUR E... AVVENTUR



A parte qualche scalo in più da Orio al Serio a Verona in andata e da Torino ad Orio al Serio nel ritorno, il nostro volo si è compiuto regolarmente.

Arrivati a Monastir abbiamo preso alloggio in albergo... alcuni del gruppo hanno approfittato subito per fare un bagno nello splendido mare tunisino e nelle piscine.

Di Sant'Agostino abbiamo visto poco, perché Tagaste dove è nato, ed Ippona dove fu Vescovo negli ultimi anni, si trovano ora in Algeria (e per entrarci c'è qualche problema in più).

Visitata Hammamet e la semplice tomba dell'onorevole Bettino Craxi, siamo andati a Tunisi dove ci ha accolti gentilmente il Vescovo Mons. Maroun Lahham, di origine

palestinese, il quale ci ha illustrato com'è attualmente la realtà religiosa della Tunisia. Il 90% della popolazione è mussulmana ed il 10% sono ebrei, ortodossi e cristiani. Il Prelato ha concesso di celebrare la Santa Messa nella Cattedrale di Tunisi con altri due Sacerdoti aggregati alla nostra compagnia.

Se il progresso di una nazione dipende dall'istruzione dei suoi cittadini, abbiamo osservato moltissimi studenti per le strade che si recavano a scuola. Gli alberghi che ci hanno ospitato erano bellissimi con stupende piscine all'interno e i ristoranti molto soddisfacenti organizzati a buffet. Il paesaggio era coperto da sconfinite coltivazioni di ulivi.

Visitate le città di Tunisi, con le rovine di Cartagine, Hammamet, Sousse, Gabes Via Sfax, abbiamo proseguito verso Douz, che si trova ai margini del Sahara. Suggestiva è stata la passeggiata sul cammello nel deserto tra la sabbia finissima e le dune formate dal vento. Attraversato il Lago salato Chott el Jerid, detto dei miraggi, e arrivati a Tozeur ci siamo concessi un'escursione in calesse nelle vastissime Oasi irrigate da pozzi profondi anche 2000 metri. L'acqua che fuoriesce è calda e viene raffreddata da canaletti che si diramano per tutta la zona di produzione dei vari frutti.

Nel pomeriggio attraverso il deserto, con quattro fuoristrada abbiamo provato l'ebbrezza dei rally, con impennate, curve e discese mozzafiato, spostandoci sempre di più verso il confine algerino.

La tirata finale è stata verso Monastir ma strada facendo ci siamo fermati a visitare antichi siti archeologici romani caratterizzati da molti mosaici.

Nel pomeriggio festivo i soliti fortunati hanno ripetuto il bagno in mare e in piscina.

All'ottavo giorno: sveglia prestissimo per il volo di ritorno a casa.

Un compagno di viaggio

A TORTONA DA SAN LUIGI ORIONE

La gita parrocchiale che si terrà domenica 9 settembre, come anche la fiaccolata dei ragazzi in preparazione alla Festa di apertura dell'anno oratoriano che si svolgerà domenica 16 settembre, avrà come meta il Santuario della Madonna della Guardia di Tortona: un invito a vivere il nuovo anno pastorale in spirito di servizio ai più "piccoli" per amore del Vangelo.

Abbiamo celebrato la Messa dove c'era una chiesa... prima dell'Islam



GIOVANI IN AUTOGESTIONE... BELLA E BUONA

Sabato e domenica 2/3 giugno, si è tenuto uno speciale momento di ritiro per i giovani di Mesero. La proposta è nata dall'idea di Suor Luisella, che sta diventando un appuntamento che si ripete ogni anno, fra il periodo pasquale e il mese di giugno; la meta rimane anch'essa la stessa, una delle case delle "Suore del Preziosissimo Sangue" che si trova a Pasturo, provincia di Lecco.

Un piccolo accenno storico per quel che riguarda questa "famosa" casa dell'Ordine:

la villa è considerata come il "rifugio" di Antonia Pozzi, talentuosa scrittrice e poetessa della prima metà del 900 che concluse la propria

esistenza in un tragico suicidio; in questa casa usava ritirarsi soprattutto nei periodi più difficili della sua vita, per distaccarsi dalla caotica vita di Milano. Nell'edificio sono ancora presenti la biblioteca e lo studio ove la scrittrice compose e abbozzò molte delle sue opere.

A tenere la direzione del ritiro spirituale è stata una vecchia conoscenza dei giovani di Mesero, Suor Piera, che insieme all'enorme e approfondita conoscenza dei passi della Bibbia sa arricchire ogni volta le proprie meditazioni con riferimenti artistici e musicali. E' professoressa in un liceo artistico a Monza e le sopraccitate doti la rendono sicuramente una delle persone più adatte ad interfacciarsi con i giovani e guidarli durante questo genere di esperienze.

I temi principali del cammino sono stati "il Viaggio" e la figura della "Trinità": il primo soprattutto è

riuscito a colpire i giovani grazie anche all'ascolto e all'analisi dei testi di alcuni autori famosi quali Baglioni, Bennato e i Nomadi.

L'altra particolarità di questo genere di esperienza è quello della "vacanza in autogestione": presentata e pensata soprattutto per i più piccoli e gli adolescenti, si è rivelata un'ottima scelta anche per i giovani.

Può sembrare una cosa banale, ma il fatto di cooperare e di suddividersi le mansioni più umili come quelle della pulizia, della cucina e del lavaggio delle stoviglie aiutano a rafforzare la coesione del gruppo in breve arco di tempo e in un secondo

momento può rivelarsi utile anche a favorire la condivisione di gruppo dopo le meditazioni.

Piccola parentesi: quest'anno grande successo per quel che riguarda la cucina, perchè un aspirante cuoco di nome Andrea ha letteralmente fatto leccare i baffi ai giovani presenti; alla fin fine un'esperienza all'insegna anche delle abbuffate (a differenza degli scorsi anni...per esempio, ritagliando nell'articolo un piccolo angolo culinario, piatto forte della due giorni è stato: Pasta con lo zola e le pere servite in una cialda di parmigiano). Come conclusione del ritiro è stato consegnato ai giovani un segno, dei portachiavi a forma di stella, chiaro riferimento alla stella seguita dai Re Magi che li ha spinti a intraprendere il loro viaggio; su ognuno di questi era riportata una frase significativa ascoltata durante i momenti di riflessione dei giorni precedenti.



DA SEMPRE L'IMPRESA DI MESERO
ONORANZE FUNEBRI

VERGANI

CREMAZIONI-TRASPORTI OVUNQUE
ARCHITETTURA MONUMENTI-LASTRE LOCULI

TEL 02 97 87 020

P.ZA S. MARTINO, 24 INVERUNO
APPALTATORE CIMITERO DI MESERO

VUOI INSERIRE UNA TUA PUBBLICITA' SU CRESCE-RE INSIEME?

TELEFONA:
02 9787041

ORATORIO FERIALE ESTIVO

Un'esperienza "forte" per imparare l'armonia di stare insieme

Mercoledì 13 giugno aveva aperto i battenti la stagione estiva tutta all'insegna del divertimento dedicata ai più piccoli e i ragazzi del paese e, dopo cinque settimane, venerdì 15 luglio si conclude. I ragazzi sono stati suddivisi in base all'età (scuole Medie all'oratorio San Giovanni Bosco e scuole Elementari presso l'oratorio Maria Immacolata).

Gli animatori, le mamme e le suore si sono messi in moto per la preparazione già qualche tempo dell'inizio, fin dal mese di aprile, dove una volta alla settimana i ragazzi di tutto il decanato di Magenta si incontravano e si riunivano in un oratorio per



seguire il "corso Animatori" e prepararsi alle 5 settimane di fatica e... sofferenza fisica e mentale. A parte gli scherzi, questi incontri di preparazione si sono rivelati molto utili, e sebbene siano durati solo 3 settimane, sono stati sicuramente studiati e mirati perchè dividevano i ragazzi in base agli anni di esperienza in oratorio e alla loro età. Ai ragazzi che hanno seguito il corso è stato chiesto di spiegare brevemente ciò che hanno appreso: la loro ricetta può essere racchiusa in alcuni punti fondamentali: prima di tutto la preghiera. L'elemento indispensabile e più naturale di tutti: il gioco insieme, mai da soli. Le grida dei bambini, anche il resto del paese potrà testimoniare la potenza delle nostre voci. Un sacco di amici e altri nuovi ancora da conoscere... tutto dosato con maestria e simpatia dagli animatori che, in tutto quello che fanno, ci mettono "l'anima!"

Ulteriore ricchezza di quest'anno è stata la presenza di un amico speciale a guidare l'oratorio estivo e gli animatori... di ritorno giusto dal seminario per la festa di apertura: "DON" Stefano "HIGGHINS" Cardani.

Il tema scelto in sintonia con la Pastorale Giovanile di tutta Lombardia è stato "MUSICA MAESTRO: abbiamo un piano... e sembra forte!"

Il messaggio di augurio dell'Arcivescovo fatto venerdì 25 maggio in piazza Duomo a più di diecimila Animatori è stato quello di non perdere neanche una nota della magnifica "musica" che il Maestro ha composto per loro e per tutti i ragazzi.

Possiamo dire - giunti quasi alla conclusione - che noi ce l'abbiamo messa tutta.

SCUOLA DELL'INFANZIA... IN ARTE

il 26 maggio 2007 si è tenuta la festa di chiusura dell'anno scolastico della scuola dell'infanzia Don Giuseppe Airaghi.

I protagonisti della festa sono sempre i bambini, soprattutto i "Grandi" all'ultimo anno che si apprestano a lasciare la scuola materna per passare alle scuole elementari.

La rappresentazione si è concentrata soprattutto sui canti, divisi per l'anno di corso: prima hanno cantato i "piccoli", poi i "mezzani" e alla fine i "grandi". Al termine delle performance delle diverse classi vi è stata una sorta di promozione all'anno successivo, con i più grandi che passavano il testimone ai bambini più piccoli. Lo spettacolo si è concluso con i "remigini" (i bambini più grandi che lasceranno la scuola materna) che

hanno cantato per l'appunto la canzone "W i remigini" e salutano così i loro piccoli compagni. La festa è poi continuata presso i corridoi dell'asilo di Mesero, per l'occasione trasformato in un piccolo Louvres, dove sono stati messi in mostra "disegni e lavoretti" svolti durante i laboratori annuali. Diversi sono stati i temi proposti quest'anno ai bambini, le "opere" mostrate si rifacevano così alla pittura con forme geometriche ispirata da Kandinsky, per passare poi alla scultura e al disegno su stoffa.

La giornata si è conclusa con un grande rinfresco presso il salone principale.

In chiusura, le maestre e tutte le collaboratrici ci tengono a salutare tutti i bambini e i loro genitori con <<Un Grazie di cuore!>>



R
I
N
A
T
I

I
N

C
R
I
S
T
O



Da sinistra in senso orario:
EDOARDO COZZI, CLARA CIRILLO con la nonna, ALICE
FERDINANDA COATTI con il fratello Diego, LUCA e DAVIDE ALBERTI
con mamma e papà durante la celebrazione.



IL BATTESIMO E' UNA RIVELAZIONE:
noi non siamo soltanto e semplicemente creature,
CIASCUNO DI NOI È FIGLIO DI DIO...
è vero per tutti, ma il cristiano lo sa!
Come vivere tutta l'esperienza umana da figli di Dio?
Chiedi a Gesù, Lui lo sa... nel Vangelo è scritto!

Per una famiglia l'esperienza del battesimo è una grande grazia e una opportunità per prendere coscienza dei valori della vita cristiana. Tali valori hanno la loro sorgente nell'opera di salvezza compiuta da Gesù Cristo con la sua morte e resurrezione e si esprimono concretamente nella vita della Chiesa. Proprio per approfondire e per sperimentare nella pratica che il battesimo introduce nella famiglia di Dio che è la Chiesa, con il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è concordato che una equipe di persone affianchi il parroco - che di fatto svolge il ruolo di rendere presente la comunità parrocchiale - nel tenere i contatti con le famiglie dopo la celebrazione del Battesimo. L'equipe sarà formata da una suora e da alcuni laici che già stanno preparandosi a vivere questo ministero, che essenzialmente consiste nell'esprimere il volto fraterno della comunità cristiana.

Se vuoi condividere questa esperienza di chiesa sei benvenuto... parlane al parroco.



SPOSI IN CRISTO



La gioia e la benedizione del Signore accompagnino tutti i passi di tutti gli sposi.

Da sopra in senso orario:
VALENTINA TEMPORITI e STEFANO SERVENTI 19 aprile
MARTA PISONI e CLAUDIO SALERI 26 aprile
LAURA BIANCHI e DAVIDE NEGRI 10 maggio

SPOSARSI E'...
più che fare coppia:
è fare famiglia!
SPOSARSI IN CRISTO E'...
più che fare un patto:
è diventare un "segno" di Dio!

La migliore preparazione al Matrimonio è una vera esperienza di AMORE VISSUTO nella generosità, nella gioia, nel rispetto della legge di Dio.

GLI INCONTRI PER I FIDANZATI SONO UTILI PER LA COPPIA PER GUARDARE ALL'ESPERIENZA IN MODO SINTETICO, PER UNA VISIONE CRISTIANA CHE DIVENTI FONDAMENTO SOLIDO SU CUI EDIFICARE LA FUTURA VITA NEL MATRIMONIO.

A Magenta si svolgono tre corsi all'anno: a FEBBRAIO, a MAGGIO e a OTTOBRE presso il Centro Paolo VI° - vicino alla Basilica (tel. 02 97291832). In tale sede, con l'intervento di esperti, si trattano gli aspetti psicologici, biologici, legali, morali... (N.B.: a ottobre il corso inizierà il giorno 8)

In Parrocchia si tiene un solo corso annuale (a fine gennaio): esso riguarda l'aspetto più propriamente di fede, la dimensione sacramentale ed ecclesiale.

Per arrivare al momento del matrimonio sereni, non stressati, è bene prendere tempo per il corso: almeno un anno prima del matrimonio contattare personalmente il parroco: tel. 02 9787041

(N.B.: i due corsi non sono alternativi, ma in continuità)

Rebus (4; 5; 8)
Ebbene sì, L'appuntamento con
l'enigmistica non si ferma,
anzi... apriamo subito con un
rebus molto estivo!!!

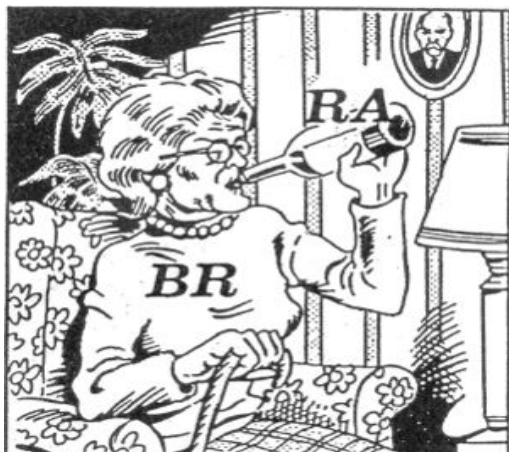


Zeppa: Estate Padana

È fine luglio; qui nella pianura
c'è forte umidità, grande calura.
C'è un unico rumore ed è il xxxxxx
dei tafani, là intorno ad un xxxxyx:
nell'afa, immoto, lui non se ne cura

Antipodo:
Tifoseria Partigiana

Il xyxxz era evidente e
l'arbitro il rigore decretò,
la xzxy sugli spalti,
ingiustamente, la decisione
a lungo contestò.



Rebus (5; 7)

lo spazio giochi di questo mese
chiude e vuole farvi scervellare
un po'... proviamo con questo
rebus più difficile!!!
aiutino: ormai queste persone
sono tutte in vacanza...

Ecco le soluzioni del precedente numero:

-Rebus 1: Aver Salute

-Indovinello 1: Il Quotidiano

-Indovinello 2: Il Sarto

-Rebus 2: Case di Ascoli

...avete indovinato tutti i quiz??? Complimenti!!!

...la rivincita nel prossimo numero!!!

Pagina a cura di Luca

GRANDE FESTA PER I PADRI DI TONGA



Tonga è un piccolo villaggio nel cuore del Kenia che da diversi anni è affidato ai missionari Passionisti. Come ogni estate ai giovani meseresi, e non solo, vengono proposte una o più esperienze missionarie e anche quest'anno Tonga sarà una delle mete principali, insieme alla missione in terra albanese.

In vista della partenza estiva, la Parrocchia di Mesero in questi mesi ha proposto numerose iniziative al fine di raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un orfanotrofio in questo villaggio e i preti di Tonga sono giunti in Italia per ringraziare la popolazione e per illustrare nei dettagli il progetto. Per festeggiare il loro arrivo si è tenuto un pranzo comunitario domenica 27 maggio a cui hanno partecipato i missionari e chi ha contribuito alle realizzazioni del progetto, senza dimenticare le numerose famiglie presenti.

È stato un momento di festa, l'occasione per poter finalmente conoscere questi padri e capire quanto siano importanti le missioni che in tutto il mondo cercano di aiutare le popolazioni più povere, grazie anche alla generosità di volontari come Anna Crippa, promotrice e riferimento per il progetto Tonga.

Giovedì 7 Giugno, ultimo giorno di permanenza a Mesero dei Padri, il Laboratorio Teatrale dell'Oratorio si è impegnato nella realizzazione di uno spettacolo teatrale dal titolo "Un Mondo di Sorrisi" in cui sono state raccontate alcune storie, per fortuna tutte a lieto fine, che avevano come protagonisti bambini provenienti dai paesi più disagiati del mondo

Davide Garavaglia, Direttore del Laboratorio Teatrale, dopo il grande successo di "Olimpos", commedia mitologica andata in scena lo scorso carnevale, sottolinea: "Questa volta abbiamo deciso di coinvolgere i bambini della scuola materna con i loro genitori e nonni. E' stata un'esperienza molto bella di collaborazione e di lavoro di squadra. Colgo l'occasione per ringraziare queste persone e tutto lo staff, in particolar modo Lodovica ed Elisa per la loro disponibilità e il loro impegno".

Cari cristiani di Mesero,

tanti saluti dal Kenya, specialmente dalla parrocchia di Tonga.

Siamo stati molto contenti di aver avuto il vostro Parroco don Giuseppe e Anna con noi a Tonga e di essere stati qualche giorno a Mesero tra di voi...

Vi ringraziamo molto per questo dono che ci avete fatto e continuate a farci.

I nostri bambini orfani potranno avere un posto dove dormire e qualcosa da mangiare.

Noi sappiamo che non è facile neanche per voi, ma siamo felici che siate sempre pronti a dividere con noi il poco che avete.

Non ho parole per ringraziarvi, ma Dio che sa tutto possa ricompensarvi secondo la sua volontà.

Dio vi benedica tutti.

P. Raphael Mangiti



IL "PROGETTO TONGA"

Nella serata del 7 giugno sono state illustrate le caratteristiche del progetto riguardante la

CASA-FAMIGLIA PER ORFANI

in via di realizzazione a Tonga e che la nostra parrocchia vuole sostenere.

Realizzazione della "Casa-Famiglia"

Costo dei materiali 26.400 €

Stima costo manodopera 9.100 €

Oscillazione costi 2.000 €

TOTALE 37.500 €

Realizzazione del Pozzo

Trivellazione 18.650 €

Messa in funzione impianto 8.500 €

TOTALE 27.150 €

Calendario degli appuntamenti

Luglio 2007

- 3 M ore 9.30: S. Messa per i ragazzi dell'Oratorio Feriale
ore 20.00: Animatori e Adolescenti serata insieme
- 4 M ore 21.00: Incontro Genitori per la vacanza a Chamois
- 5 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 7 S ore 11.00: Matrimonio (Di Terlizzi Paolo - Ghidoni Isabella)
ore 16.30: Preghiera di intercessione e benedizione per i malati
- 8 D XIV Domenica tempo ordinario
- 9 L ore 21.00: **Incontro Sposi per la Festa degli Anniversari di matrimonio**
- 11 M Gita ragazzi dell'Oratorio a Colle don Bosco
- 12 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 13 V Conclusione dell'Oratorio Feriale Estivo - ore 9.30: S. Messa
ore 19.30: Cena e Festa conclusiva per ragazzi e famiglie
- 15 D XV Domenica tempo ordinario - Partenza per vacanza a Chamois
- 19 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 21 S Giovani in missione per l'Albania al Sacro Monte di Varese
- 22 D XVI Domenica tempo ordinario
- 26 G Ss. Gioacchino e Anna, nonni di Gesù
ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 28 S **ore 16.30: Preghiera e Benedizione per le mamme in attesa**
ore 17.30: Vesperti in onore di S. Gianna
- 29 D XVII Domenica tempo ordinario

Agosto 2007

- 1 M **Perdono d'Assisi** (possibilità di Indulgenza plenaria)
- 2 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 4 S **ore 16.30: Preghiera di intercessione e benedizione per i malati**
- 5 D XVIII Domenica tempo ordinario
- 6 L Trasfigurazione di nostro Signore
- 9 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 12 D XIX Domenica tempo ordinario
- 15 M **ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**
- 16 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione, Confessione, Direzione spirituale)
- 19 D XX Domenica tempo ordinario
- 20 L **SAN BERNARDO nostro patrono**
- 23-24-25 TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA
- 25 S **ore 16.30: Preghiera e Benedizione per le mamme in attesa**
- 26 D XXI Domenica tempo ordinario
FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO
CELEBRAZIONE DEL 60° DI SACERDOZIO DI DON LUIGI ZOIA
- 27 L Suffragio per i defunti della Parrocchia
- 28 M ore 18.30: Vesperti S. Gianna
- 30 G ore 20 - 22: Eremo in città (Adorazione...)

LUNEDI, MERCOLEDI,
VENERDI alle ore 18.00
la S. Messa alla Tomba della
Santa sarà sospesa nei mesi
di luglio e agosto.
Riprenderà a settembre.

DATE DA RICORDARE

- 9 settembre: Gita parrocchiale a Tortona
16 settembre: Festa degli Anniversari - 25° di don Tiziano
23 settembre: Presentazione "Progetto Giovani"
30 settembre: Festa apertura anno oratoriano
1 novembre: Inaugurazione "Santuario della Famiglia"

PER COMUNICARE

PARROCCHIA tel e fax 02.9787041
Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3
SUORE via Pio XII° 2 - tel 02.9787176
Scuola Materna: via Pio XII° ,4
Oratorio S. G Bosco: via Garibaldi, 1
Sala della Comunità: via S. Bernardo, 1
Don Tiziano Sangalli: tel 02.9786035
www.parrocchiadimesero.it
crescereinsieme@inwind.it